

QUARESIMA 2016

«Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo» (Mt 28,20)

(Commenti a cura di alcuni giovani di Azione Cattolica, Comunione e Liberazione, Agesci, S. Egidio)

TERZA SETTIMANA

**TERZA DOMENICA DI QUARESIMA Detta "di Abramo"
(28 febbraio 2016) Gv. 8, 31-59**

In quel tempo. Il Signore Gesù disse a quei Giudei che gli avevano creduto: «Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi». Gli risposero: «Noi siamo discendenti di Abramo e non siamo mai stati schiavi di nessuno. Come puoi dire: "Diventerete liberi"?». Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: chiunque commette il peccato è schiavo del peccato. Ora, lo schiavo non resta per sempre nella casa; il figlio vi resta per sempre. Se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero. So che siete discendenti di Abramo. Ma intanto cercate di uccidermi perché la mia parola non trova accoglienza in voi. Io dico quello che ho visto presso il Padre; anche voi dunque fate quello che avete ascoltato dal padre vostro». Gli risposero: «Il padre nostro è Abramo». Disse loro Gesù: «Se foste figli di Abramo, fareste le opere di Abramo. Ora invece voi cercate di uccidere me, un uomo che vi ha detto la verità udita da Dio. Questo, Abramo non l'ha fatto. Voi fate le opere del padre vostro». Gli risposero allora: «Noi non siamo nati da prostituzione; abbiamo un solo padre: Dio!». Disse loro Gesù: «Se Dio fosse vostro padre, mi amereste, perché da Dio sono uscito e vengo; non sono venuto da me stesso, ma lui mi ha mandato. Per quale motivo non comprendete il mio linguaggio? Perché non potete dare ascolto alla mia parola. Voi avete per padre il diavolo e volete compiere i desideri del padre vostro. Egli era omicida fin da principio e non stava saldo nella verità, perché in lui non c'è verità. Quando dice il falso, dice ciò che è suo, perché è menzognero e padre della menzogna. A me, invece, voi non credete, perché dico la verità. Chi di voi può dimostrare che ho peccato? Se dico la verità, perché non mi credete? Chi è

da Dio ascolta le parole di Dio. Per questo voi non ascoltate: perché non siete da Dio».

COMMENTO

La Parola e l'insegnamento di Cristo -in questo tratto della narrazione giovannea- ci indicano l'itinerario che orienta il cammino dell'uomo verso la vera libertà. Essa non sorge, al contrario di quanto i tempi presenti sembrano suggerirci, dall'assenza di ogni legame. Il Signore Gesù ha l'audacia di sfidare i suoi interlocutori proponendo loro un ideale completamente diverso. Il rimanere all'ascolto della Sua parola apre la vita alla fecondità del rapporto con Lui; tale fecondità non è tuttavia l'esito di un sforzo della volontà umana, ma è il frutto della costanza con la quale tale ascolto trova posto nella nostra giornata. Il Signore continua affermando che il rapporto con Lui è la via per la conoscenza della Verità, che lungi dall'identificarsi con un'entità inaccessibile, diviene realtà incontrabile e conoscibile proprio come in un rapporto personale: alla Verità puoi dare del Tu. Proprio questa relazione personale con Cristo è condizione necessaria per l'esperienza della libertà, perchè sperimentata dal Signore stesso che si fa conoscere sempre a partire dalla Sua relazione con il Padre. D'altro canto il serrato dialogo con i più scettici dei suoi ascoltatori ci rammenta che, nonostante la verità spesso non trovi pronta ospitalità nei cuori degli uomini, essa non necessita di essere imposta con la forza. Al contrario la Verità è divenuta una persona, una vita che con la sua compagnia opera nel cuore umano.

DOMANDE

E' Gesù la Via alla verità, colui che conduce alla autenticità della nostra vita: dentro un contesto come il nostro in cui tutto sembra relativo in che modo accolgo questa provocazione?

QUARESIMA 2016

Il dono della fede è per me condizione per una piena libertà? Riconosco che dove c'è la fede lì c'è la libertà?

.....
.....
.....
.....
.....

PREGHIERA

Signore Gesù la nostra fede spesso non è così rocciosa, fatichiamo a credere e sorgono dubbi; a volte ci sembra che non cammini di pari passo con la libertà anzi appaia come un ostacolo. Non stancarti di mettere sul nostro cammino testimoni significativi che con la loro vita ci mostrino che tu sei la via che ci rende liberi. Amen

**LUNEDI' della III settimana di Quaresima (29 febbraio 2016)
Mt 6,7-15**

In quel tempo. Il Signore Gesù diceva ai suoi discepoli: «Pregando, non sprecate parole come i pagani: essi credono di venire ascoltati a forza di parole. Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno prima ancora che gliele chiediate. Voi dunque pregate così: "Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male. Se voi infatti perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è nei cieli perdonerà anche a voi; ma se voi non perdonerete agli altri, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe

COMMENTO

All'inizio di questa settimana di Quaresima, eccoci dinnanzi al tema della preghiera. È proprio Gesù che ci insegna a pregare per aiutarci ad arricchire la nostra vita con i frutti di questo prezioso e potente dono. La preghiera come ci viene insegnata da Gesù acquisisce, infatti, una nuova dimensione: essa non è un monologo di continue richieste, ma è un dialogo con Dio. Un dialogo di un figlio con il proprio Padre. Il dialogo con un Padre che sa di quali cose abbiamo bisogno ancor prima che gliele chiediamo, ma che sta lì e ascolta. E tutto ciò che gli viene raccontato non andrà mai dimenticato, ma anzi grazie a questo ascolto sarà trasformato in qualcosa di più bello e più vero. Il brano di Vangelo ci ricorda anche la potenza della preghiera quando essa si concretizza nella vita: "Se voi infatti perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è nei cieli perdonerà anche a voi; ma se voi non perdonerete agli altri, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe".

DOMANDE

Vivo la preghiera come un luogo privilegiato per il dialogo con Dio?
La preghiera mi aiuta a cambiare/convertire la mia vita?

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

PREGHIERA

Padre che sei nei cieli donaci la grazia di diventare ciò che già siamo a partire dal giorno del battesimo. Desideriamo vivere da figli e diventare misericordiosi come tu sei il misericordioso. Amen

QUARESIMA 2016

MARTEDI' della III settimana di Quaresima (1 marzo 2016)

Mt 6,16-18

In quel tempo. Il Signore Gesù diceva ai suoi discepoli: «Quando digiunate, non diventate malinconici come gli ipocriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu digiuni, profumati la testa e lavati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà».

COMMENTO

Subito dopo l'insegnamento della preghiera del Padre Nostro da parte di Gesù, ecco una parola sul digiuno. A metà del cammino quaresimale, che si configura come "tempo di penitenza e di digiuno", ci viene richiesto di riflettere sul significato che diamo a questa pratica, che forse ci sembra un po' superata. Qual è il digiuno apprezzato da Gesù? In che modo esso potrà comportare una ricompensa da parte del Padre?

È un "esilio dal corpo per abitare presso il Signore", teso al rinnovamento dell'uomo e della sua vita. Un digiuno che innalza l'uomo verso qualcosa di veramente prezioso, che lo libera dalle briglie dell'egocentrismo, che non lo imbruttisce ma anzi lo rende parte della vera Bellezza.

DOMANDE

Con che spirito vivo la pratica del digiuno? Quali tipi di digiuno siamo disposti a vivere?

Quanto spesso il discriminante delle mie scelte e dei miei atteggiamenti si limita alla ricerca del continuo riconoscimento da parte degli altri?

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

PREGHIERA

*Padre nostro, aiutaci a non saziare ogni nostro bisogno per sentire fame di Te. Aiutaci a non soddisfare ogni nostro desiderio per lasciare spazio a Te.
Amen*

QUARESIMA 2016

MERCOLEDI' della III settimana di Quaresima (02 marzo 2016)

Mt 6, 19-24

In quel tempo. Il Signore Gesù diceva ai suoi discepoli: «Non accumulate per voi tesori sulla terra, dove tarma e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano; accumulate invece per voi tesori in cielo, dove né tarma né ruggine consumano e dove ladri non scassinano e non rubano. Perché, dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore. La lampada del corpo è l'occhio; perciò, se il tuo occhio è semplice, tutto il tuo corpo sarà luminoso; ma se il tuo occhio è cattivo, tutto il tuo corpo sarà tenebroso. Se dunque la luce che è in te è tenebra, quanto grande sarà la tenebra! Nessuno può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affeziona all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza».

COMMENTO

La Lettura di oggi entra nel vivo del secondo tema di questa settimana: in cosa consiste la vera ricchezza, capace di far risplendere la vita dell'uomo? Gesù ci invita a spendere la nostra vita per accumulare tesori in cielo, ove "né tarma né ruggine consumano e dove ladri non scassinano e non rubano": di ogni briciola di bene che avremo accumulato in cielo, nulla andrà perduto!

In questo brano di Vangelo Gesù ci svela anche che l'accumulare tesori in cielo porta già frutti ora sulla terra: lo sguardo semplice, luminoso, desideroso di bene e del meglio per tutto ciò che vede ha il potere di far risplendere tutta la persona e di donare luce a chi si incontra. All'origine di questo sguardo sulla realtà c'è una scelta di vita, una scelta del Bene radicale e coerente: "Non potete servire Dio e la ricchezza".

DOMANDE

Qual è la ricchezza che cerco e desidero per la mia vita?
Sono capace di compiere scelte consapevoli? Sono disposto a compiere scelte consapevoli?

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

PREGHIERA

Padre nostro, donaci occhi capaci di contemplare ciò che si presenta quotidianamente alla nostra vita così da imparare a cogliere la ricchezza anche dove ci appaiono solo povertà e difficoltà. Amen

QUARESIMA 2016

GIOVEDÌ della III settimana di Quaresima (3 marzo 2016)

Mt 6, 25-34

“Non preoccupatevi”. È questo l’invito profondo che abita le parole del vangelo di oggi, giovedì della terza settimana di Quaresima, e Gesù non si stanca di ripeterlo più volte nello spazio di pochi versetti. A Gesù sta a cuore che noi non ci lasciamo sopraffare dall’impazienza e dall’affanno di avere tutto subito e di avere tutto sotto controllo: c’è una differenza importante tra il preoccuparsi inteso come “prendersi cura”, e il preoccuparsi inteso come “l’essere schiacciato e dominato da qualcosa”. Se nell’impazienza impariamo a vivere la pazienza, allora troviamo il tempo per guardare, per osservare, per cercare il Regno di Dio e per vivere in pienezza l’oggi, il qui ed ora. Il presente, che di per sé è già un dono, mette sotto il nostro sguardo piccoli e grandi segni di bellezza, che sicuramente non cancellano la fatica della quotidianità, ma ci spingono ad ampliare gli orizzonti del nostro vivere e a fare pace con la nostra precarietà.

COMMENTO

Il brano di Vangelo di oggi riprende il tema della ricerca della vera ricchezza. La Lettura, infatti, ci ricorda che Dio desidera non solo il bene, ma il meglio per ciascun uomo. Spesso ci dimentichiamo dell’amore paterno che Dio nutre per noi e ci affanniamo in tante piccole preoccupazioni che rischiano di distrarre, disorientare, rallentare la ricerca della vera Ricchezza, della Gioia piena.

Dio desidera che l’uomo possa spendersi interamente nella ricerca del Regno di Dio e della sua giustizia, perchè egli sia pienamente felice: tutto il resto gli sarà dato in aggiunta.

DOMANDE

Quali sono le preoccupazioni e gli affanni della mia vita che mi distraggono dalla ricerca del Regno di Dio?

Quali sono le priorità nella mia vita?

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

PREGHIERA

Padre nostro, fa' che la nostra fede diventi vero affidamento alla tua Provvidenza, che non ci fa mai mancare ciò di cui abbiamo veramente bisogno. Amen

QUARESIMA 2016

Venerdì 4 marzo 2016
Terzo venerdì di Quaresima

Durante i venerdì di quaresima ci lasciamo interrogare da un brano della passione secondo Matteo e dalla figura di un santo che ci aiuta a camminare verso la Giornata Mondiale della Gioventù.

Passione di Nostro Signore Gesù Cristo secondo Matteo (27, 27-38)

²⁷Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. ²⁸Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatto, ²⁹intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: «Salve, re dei Giudei!». ³⁰Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. ³¹Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo. ³²Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la sua croce. ³³Giunti al luogo detto Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», ³⁴gli diedero da bere vino mescolato con fiele. Egli lo assaggiò, ma non ne volle bere. ³⁵Dopo averlo crocifisso, *si divisero le sue vesti, tirandole a sorte.* ³⁶Poi, seduti, gli facevano la guardia. ³⁷Al di sopra del suo capo posero il motivo scritto della sua condanna: «Costui è Gesù, il re dei Giudei». ³⁸Insieme a lui vennero crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra.

TESTIMONE: S. MARIA FAUSTINA KOWALSKA

Nata in un villaggio in una famiglia di poveri contadini, fu chiamata Elena. Nell'agosto 1925 a Varsavia entrò nella comunità della Vergine della Misericordia col nome di Maria Faustina. Fu destinataria di visioni e rivelazioni che la invitavano a richiamare l'attenzione sulla Scrittura che parla della misericordia divina. Morì a 33 anni a Cracovia.

Gesù sopportò in silenzio. Chi può comprenderlo? Chi può comprendere il Suo dolore? Gesù aveva gli occhi rivolti a terra. [...] Ogni anima rifletta su quello che ha sofferto Gesù in quei momenti. Facevano a gara per schernire il Signore. Riflettei [per conoscere] da che cosa potesse derivare tanta malignità nell'uomo. E purtroppo questa deriva dal peccato. Si erano incontrati l'Amore ed il peccato. [...]

Oggi durante la [funzione della] Passione ho visto Gesù martoriato, coronato di spine e con in mano un pezzo di canna. Gesù taceva, mentre la soldataglia faceva a gara a torturarLo. Gesù non diceva nulla; guardò solo verso di me [e] in quello sguardo sentii la sua tortura così tremenda, che non abbiamo nemmeno un'idea di quello che ha sofferto Gesù per noi prima della crocifissione. [...] Quando vedo Gesù martoriato, il cuore mi si fa a pezzi. Penso a quello che sarà dei peccatori, se non approfittano della Passione di Gesù. Nella Sua Passione vedo tutto un mare di misericordia.

da Diario

PREGHIERA

O Gesù, disteso sulla croce,
Ti supplico,
concedimi la grazia di adempiere fedelmente la santissima volontà del Padre Tuo,
sempre, ovunque ed in tutto.
E quando la volontà di Dio mi sembrerà pesante e difficile da compiere,
Te ne supplico, Gesù,
scenda allora su di me, dalle Tue Piaghe,
la forza ed il vigore
e le mie labbra ripetano:
Signore, sia fatta la Tua volontà.
Gesù pietosissimo,
concedimi la grazia di dimenticare me stessa,
in modo che viva totalmente per le anime,
collaborando con Te all'opera della salvezza,
secondo la santissima volontà del Padre Tuo. Amen.

#

QUARESIMA 2016

SABATO della III settimana di Quaresima (5 marzo 2016)

Mc 6, 6-13

In quel tempo. Il Signore Gesù percorreva i villaggi d'intorno, insegnando. Chiamò a sé i Dodici e prese a mandarli a due a due e dava loro potere sugli spiriti impuri. E ordinò loro di non prendere per il viaggio nient'altro che un bastone: né pane, né sacca, né denaro nella cintura; ma di calzare sandali e di non portare due tuniche. E diceva loro: «Dovunque entriate in una casa, rimanetevi finché non sarete partiti di lì. Se in qualche luogo non vi accogliessero e non vi ascoltassero, andatevene e scuotete la polvere sotto i vostri piedi come testimonianza per loro». Ed essi, partiti, proclamarono che la gente si convertisse, scacciavano molti demoni, ungevano con olio molti infermi e li guarivano.

COMMENTO

Anche nel brano di oggi, Gesù continua a dare "istruzioni pratiche" ai suoi discepoli. C'è un annuncio da portare alle genti, e questo non può essere portato da soli ma va sempre fatto in comunione. Il Signore ci chiama a condividere la nostra esperienza cristiana e a farlo con uno stile preciso, coerente con il messaggio da testimoniare: la verità dell'annuncio non ha bisogno di orpelli o di cose superflue ("né pane, né sacca, né denaro [...] non portare due tuniche"). È proprio questa essenzialità che ci consente di lasciare molto più respiro all'azione di Dio. Abbiamo allora la possibilità di fargli spazio nella nostra vita, diventando semplici strumenti nelle sue mani. In questo modo potremo comunicare molto di più agli altri e ogni incontro potrà davvero portare frutto. Questo sarà possibile se vissuto con semplicità, gratuità e nella libertà reciproca, rispettando la risposta dell'altro, sia nel caso in cui esso voglia o non voglia accogliere questo dono.

DOMANDE

Sono disposto ad affrontare la quotidianità "a due a due" oppure penso di poter affrontare le cose da solo?

Riesco a testimoniare la mia fede alle persone che incontro (es. compagni universitari, colleghi di lavoro, amici)? Con quale stile lo faccio, mettendomi al centro o lasciando agire il Signore?

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

PREGHIERA

Padre nostro, insegnaci a lasciare le cose superflue che appesantiscono il nostro bagaglio a mano. Allena i nostri cuori al dono della condivisione e dell'accoglienza. Amen